

Sicurezza trattori

Due nuovi incontri di aggiornamento per i nostri associati su circolazione e sicurezza dei mezzi agricoli: prosegue la campagna di informazione organizzata da Confagricoltura Rovigo e Automobile Club Rovigo con gli esperti della polizia stradale, della polizia locale e dello Spisal - Ulss Rovigo.

Il primo appuntamento è a Badia Polesine martedì 15 novembre 2011 alle 9.00 nella sala civica Gidoni in via Don Minzoni 8, mentre il secondo sarà a Rovigo martedì 22 novembre 2011 alle 9.00 nella sede di Confagricoltura in piazza Duomo 2.

Riso Igp: lancio promozionale



La prima Festa del riso organizzata per promuovere il riso del Delta del Po con la denominazione europea Igp ha ottenuto un grande apprezzamento dai partecipanti, che sono affluiti numerosi alla manifestazione: due giorni di dibattiti, degustazioni ed eventi nell'azienda Ca' Bonelli a Porto Tolle.

Nuovi bandi Gal

Gruppi di azione locale attivi in provincia - Gal Polesine Adige e Gal Polesine Delta Po - hanno avviato una serie di incontri informativi dislocati in varie sedi della provincia rovigina per la presentazione dei prossimi bandi di finanziamento, che saranno attivati nel 2012. Le misure predisposte saranno finalizzate principalmente al recupero dell'edilizia storica rurale di pregio e alla creazione di itinerari turistici e percorsi rurali. Finanziamenti per 10 milioni complessivi a beneficio dei territori compresi all'interno dei due Gruppi di azione locali.

A pagina 7

A pagina 10

il Polesine

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 11 • Novembre 2011

Pac 2014-20. La proposta della Commissione non incontra il favore degli Stati membri né delle Organizzazioni agricole Confagricoltura: in pericolo la crescita produttiva

Ministri agricoli Ue riuniti a Lussemburgo il 20 ottobre hanno accolto negativamente la nuova proposta di riforma della Pac presentata il 12 ottobre a Bruxelles dal Commissario europeo all'Agricoltura Dacian Ciolos. Le critiche, quasi unanimi, si sono appuntate soprattutto sull'indirizzo ambientalista introdotto con il cosiddetto "greening", che con le sue norme contraddice pesantemente la necessità di far fronte alle aumentate richieste alimentari mondiali e mette in ginocchio la competitività delle imprese. Per il ministro italiano Saverio Romano: "È necessaria una nuova politica agricola europea meno burocratica, che promuova la produzione e il lavoro e che ponga gli agricoltori e le imprese al centro del sistema, mentre le proposte della Commissione non forniscono risposte adeguate rispetto a queste esigenze".

Le nuove norme influenzeranno il destino del settore primario a partire dal 2014 fino al 2020: fino alla primavera del 2013 resterà infatti in vigore la Pac attuale, prima di arrivare al fatidico 2014 c'è circa un anno e mezzo di tempo per negoziare il progetto, con suggerimenti, critiche, correzioni che i Paesi membri potranno avanzare. E nel lungo negoziato questa volta anche il Parlamento europeo giocherà la sua partita con la cosiddetta "codecisione", alla pari degli Stati membri.



Il Commissario Ciolos nella diretta da Bruxelles realizzata da Veneto Agricoltura a Legnaro enuncia i punti della nuova Pac

"Questa proposta mostra la determinazione della Commissione a mantenere una politica comunitaria forte, adattata alle attuali esigenze e moderna" ha detto Dacian Ciolos nell'annunciare i principi della riforma, aggiungendo che: "La Pac è forse l'unica vera politica comunitaria in ambito economico ed ha anche aspetti territoriali e di gestione delle risorse naturali". Il Commissario Ue ha infatti sottolineato una maggiore attenzione

all'ambiente, una più accurata gestione della volatilità dei prezzi, una riduzione della burocrazia.

Le sue parole sono state commentate a caldo da Paolo de Castro subito dopo il collegamento in diretta con Bruxelles nel corso del seminario sulla Pac futura realizzato da Veneto Agricoltura nell'aula magna di Legnaro, con la partecipazione del prof. Vasco Boatto dell'Università di

Padova: "Avverto una certa distanza tra le parole certo condivisibili del Commissario e le proposte della Commissione, le quali mi appaiono meno incoraggianti per la nostra agricoltura" ha sottolineato in collegamento telefonico il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo. De Castro non ha nascosto le proprie perplessità sul concetto di "agricoltore attivo" ("Come viene calcolato esattamente il 5%?"), né i dubbi circa

Taglio generalizzato dei contributi: - 17,5% all'Italia, che perderà 285 milioni

la gestione delle crisi ("Nel testo non c'è alcun riferimento né alla volatilità dei prezzi né alle assicurazioni né ad altro"). "Le proposte legislative sono state emendate fino alle ultime ore" ha aggiunto De Castro.

Con un fascio di circa 800 pagine, il documento prodotto dalla Commissione indica tra i principali obiettivi il sostegno alle aziende realmente attive, l'incentivazione dei giovani ad avviare imprese, una diversa e "migliore" distribuzione dei fondi.

Il negoziato è dunque entrato nel vivo, con due grandi novità rispetto alle numerose riforme agricole del passato: è la prima volta che al tavolo siedono i nuovi partner dell'Est. Ed è anche la prima volta che il Parlamento europeo avrà potere di codecisione su questa riforma.

Confagricoltura ha dato un parere negativo sulle proposte: "Minano la competitività delle imprese".

Alle pagine 4 e 5 ▶

■ Cambio ai vertici di Confagricoltura nazionale

Mastrobuono direttore

Luigi Mastrobuono è il nuovo direttore generale di Confagricoltura. Nato a Roma 57 anni fa, laureato in giurisprudenza, sposato, due figlie, ha alle spalle trent'anni di



esperienze sul fronte organizzativo, su quello delle relazioni d'impresa e quello istituzionale. Nell'insediarsi alla direzione della Confederazione generale dell'agricoltura italiana Luigi Mastrobuono lascia l'incarico di capo di Gabinetto del ministero dello Sviluppo economico, il più recente di una lunga serie iniziata nel 1983 come responsabile della segreteria tecnica del sottosegretario di Stato al ministero dell'Industria e poi alla presidenza del Consiglio. Mastrobuono è stato inoltre segretario generale di Concommercio, segretario generale di Unioncamere, presidente dell'Istituto per la promozione industriale, amministratore delegato di BolognaFiere Spa, vice direttore generale di Confindustria, amministratore delegato di Fiera di Roma Srl, capo dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del ministero dello Sviluppo economico con l'attuale esecutivo. Nel 1995 Luigi Mastrobuono ha avuto una personale esperienza di governo come sottosegretario di Stato al ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato nell'esecutivo presieduto da Lamberto Dini.

■ Incontro con Coprob e Anb. Risultati 2011 e prospettive 2012

Il futuro dei bieticoltori

La campagna bieticola 2011 è terminata recentemente, nel mese di ottobre: secondo i dati raccolti da Coprob, nella provincia di Rovigo si sono raggiunte quasi 11 tonnellate di saccharosio in media per ettaro, un risultato che non si verificava da anni (considerata anche la riduzione degli ettari coltivati) e che conferma la vocazione dei nostri terreni per questa coltivazione. Ma cosa è cambiato nel settore dal 2005, dopo la riforma dell'Ocm zucchero? Esistono ancora prospettive valide per chi vuole "fare bietole"?

Per fare il punto sulla situazione attuale e per lanciare uno sguardo sul futuro del settore, Confagricoltura Rovigo ha ospitato un incontro sul tema "Bietole: prospettive per la campagna 2012", con la partecipazione dei rappresentanti di Coprob (Cooperativa produttori bieticoli): il presiden-



te Claudio Gallerani, il vicepresidente Giovanni Tamburini e Marco Marani, direttore agricolo e responsabile vendita polpe; Piero Cavrini presidente Domus Energia; per Anb (Associazione nazionale bieticoltori) era presente il direttore nazionale Michele Distefano.

A pagina 6 ▶

Kerry Kennedy protagonista dell'iniziativa "Segnavie" della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

"Peace, love and compassion"

Pace, amore e compassione: queste parole, che furono il leit motiv della campagna elettorale di Robert F. Kennedy per le primarie del partito democratico, interrotta dalla pallottola che pose fine alla sua vita nel giugno del 1968, riassumono il senso della serata passata con Kerry Kennedy al Cen.Ser. il 28 ottobre scorso.

L'incontro, organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo nell'ambito dell'iniziativa Segnavie, ha attirato un folto pubblico.

La sala Bisaglia era gremita di persone che hanno ascoltato con emozione l'attivista per i diritti umani, intervistata da Pietro Veronese, nota firma de La Repubblica.

Il giornalista ha subito chiesto alla signora Kennedy cosa l'abbia portata a scegliere di occuparsi di diritti umani. A parte la spontanea battuta iniziale ("Forse il fatto di essere la settima di undici figli!") Kennedy racconta che durante la sua infanzia è stata colpita da lutti e sofferenze di persone a lei care, nella sua famiglia e intorno ad essa.

L'assassinio del padre Robert, dello zio John, dell'amico di famiglia Martin Luther King; la madre di un'amica picchiata dal marito senza che nessuno sapesse cosa fare per difenderla, un caro amico morto di Aids perché non aveva mai avuto il coraggio di confidare le proprie inclinazioni sessuali e quindi di imparare a difendersi dalla malattia. La rabbia e il senso di impotenza che le sono derivate da queste tragedie sono rimaste inespresse e insoddisfatte fino a quando Kerry, laureata in legge al Boston College Law School, si è trovata a lavorare per Amnesty International. Ha scoperto allora che esisteva una cosa chiamata Dichiarazione universale dei diritti umani e questo le ha fornito degli strumenti necessari e le ha fatto capire a cosa voleva dedicare la propria vita. Ha riferito di sentirsi estremamente fortunata a lavorare a fianco di persone che quotidianamente mettono a rischio la propria vita per difendere i diritti calpestati; li ha definiti i Mahatma Gandhi, i Martin Luther King di oggi. Si è detta ottimista sul miglioramento del rispetto dei diritti umani nel

La figlia del senatore democratico Robert Kennedy, attivista dei diritti umani, alla platea del Censer: "Non sottovalutate il potere del singolo"

mondo: "Anche una sola persona può fare la differenza. Non sottovalutate il potere del singolo" ha detto. "L'azione di piccoli gruppi che si uniscono può portare a grandi risultati".

Kennedy ritiene che i problemi oggi derivino molto meno da governi autoritari e molto più da un'incorretta gestione dei centri di potere finanziari. Riferendosi al movimento dei cosiddetti "indignati", noto negli Usa come 'occupy Wall Street', ha commentato che essi protestano perché sono stati feriti ingiustamente, ma non sanno come risolvere il problema. Ha riferito di aver parlato nei giorni scorsi con numerosi esponenti del 'gotha' finanziario in un incontro internazionale tenutosi a Firenze. "Come si lavora con le istituzioni finanziarie?" si è chiesta. "Mostrando loro come sia conveniente includere tra i rischi di un investimento anche fattori come la corruzione, i diritti umani, la salvaguardia ambientale". È quindi fiduciosa che un modo per affrontare il problema si possa trovare.

Kennedy è passata poi a illustrare il progetto "Speak truth to power" ("Di la verità al potere", conosciuto in Italia come Coraggio senza confini), che ha ottenuto l'alto patronato della Repubblica Italiana. Il progetto è portato avanti dalla Robert F. Kennedy Foundation of Europe, che ha sede in Italia, ed è rivolto agli studenti delle scuole superiori di ogni provincia italiana. Talmente capillare è la diffusione di questa iniziativa di educazione al rispetto dei diritti umani, che 500.000 studenti nel nostro Paese, ben uno su tre, ne vengono raggiunti.



Kerry Kennedy è anche autrice di best sellers come "Speak truth to power"

Pietro Veronese le ha rivolto poi delle domande inerenti la sua religiosità. Profondamente credente, cattolica come tutta la sua famiglia d'origine, Kerry Kennedy ha detto di essersi trovata a patire una forte tensione fra il suo credo e la rabbia che prova nel vedere come le autorità cattoliche manchino in certi ambiti di rispettare l'evoluzione del costume sociale. L'esigenza di riforma, che lei definisce 'questioning authority', cioè mettere in discussione l'autorità, è, secondo Kennedy, alla base del messaggio di Gesù, che aveva una visione molto moderna della religiosità: "La ricerca della verità è un pilastro centrale della fede cattolica". Molto successo ha avuto il suo libro "Being Catholic Now", "Essere cattolici oggi", nel quale si pone questi interrogativi. Veronese la ha anche chiesta quanto gli scandali legati alla pedofilia abbiano minato il rapporto fra i credenti e le autorità ecclesiastiche negli Usa. Kennedy ha risposto che la Chiesa non è riuscita a fare tutto quanto è necessario per rimediare a quello che è accaduto, cioè ammettere che è accaduto qualcosa di grave, assumersene responsabilità, scusarsi, porre rimedio, mettere in atto tutte le misure necessarie affinché non accada più. Finché tutto questo non sarà fatto la ferita rimarrà aperta.

Altra domanda ha riguardato la questione femminile nel mondo. Secondo Kennedy, se si vuole rivoluzionare una società bisogna dare gli strumenti per il cambiamento in mano alle donne. È quello che sta lentamente avvenendo in alcuni Paesi del mondo arabo. Ma quella del rispetto delle donne e dei loro diritti è una battaglia speciale anche in Paesi cosiddetti evoluti: negli Usa una donna su cinque subisce violenza sessuale prima dei 21 anni. Molto diffusa anche la violenza su ragazzi, peraltro. Per cui l'argomento è sicuramente una delle questioni di cui la società deve assolutamente occuparsi.

Numerose le domande dal pubblico, sia da quello presente in sala, sia da quello che ha seguito l'intervista sul web, trasmessa in streaming sui siti di Segnavie e della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Particolarmente delicata quella posta da un sacerdote, che le ha chiesto come, secondo lei, si possa risolvere il dilemma della doppia esigenza di tutela dei diritti della donna e del nascituro nel caso di aborto. Kennedy ha risposto ammettendo come la questione sia estremamente complessa e come lei ritenga che ciascuno debba essere lasciato libero di scegliere secondo la propria coscienza. Comunque, ha aggiunto,

Nel 1988 ha fondato il Robert F. Kennedy Memorial Center for Human Rights

probabilmente la risposta a questo tipo di questioni si troverà approfondendo gli studi sulla valutazione dello stato di avanzamento dell'embrione; in pratica, sul momento in cui avviene l'interruzione della gravidanza.

A seguito di una domanda sul sentire dell'opinione pubblica americana relativamente alla pena di morte, Kennedy ha risposto di percepire un forte cambiamento sull'argomento, motivato soprattutto dall'evoluzione delle tecniche di sequenziamento del Dna, che hanno dimostrato quanti innocenti si trovino rinchiusi nel braccio della morte. Particolarmente interessanti altre due punti toccati grazie alle domande del pubblico. L'approccio alle "nuove priorità", come le definisce: il diritto a poter disporre di risorse pulite, di acqua, di aria non inquinata. Sono diritti indivisibili rispetto al resto, secondo Kennedy, e bisogna lavorare per garantire anche questi. E infine la questione della incompatibilità che talvolta nasce tra la tutela dei diritti individuali e quella dei diritti collettivi, come nel caso della restrizione delle libertà personali seguita all'attacco terroristico dell'11 settembre. La soluzione starebbe nel capire che i diritti collettivi sono garantiti dai diritti individuali.

In conclusione la signora Kennedy ha voluto ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio per l'occasione fornita di parlare di diritti umani ai convenuti. Un lungo applauso e la sensazione di aver incontrato una grande donna ha salutato la sua uscita dalla sala.

Deborah Piovan
vicepresidente Confagricoltura Veneto



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024
E-mail: info@mercatorolusia.it
Internet: www.mercatorolusia.it

*Dai nostri mercati
qualità e freschezza*



Camera di Commercio
Rovigo

■ Nella Marcia per il lavoro la richiesta alla politica: serve il coraggio di "cambiare" per salvare il Paese

Un appello silenzioso ma assordante

Viviamo un momento caratterizzato da particolari tensioni, legate sia all'evolversi dello scenario macro economico che alla difficoltà di procedere con la dovuta celerità sulla strada della crescita dell'economia.

Vediamo drammaticamente chiaro e concreto il rischio che questa situazione diventi insostenibile: quello che non vediamo, altrettanto drammaticamente, è una reazione politica adeguata alle necessità di questo momento.

Tutta la politica appare debole e divisa, sembra incapace di produrre scelte coraggiose, coerenti e condivise.

Oggi, più che mai, è necessario un progetto di crescita che coinvolga responsabilmente tutte le parti sociali in un momento in cui tutta la comunità che produce e che contribuisce alla produzione denuncia la totale sfiducia nella politica sentendosi di fatto abbandonata.

L'economia, anche e soprattutto quella locale caratterizzata da debolezze strutturali e da ritardi storici, ha bisogno di qualcosa di diverso, più lungimirante, "trasgressivo / innovativo", in ogni caso proiettato verso il futuro.

Riteniamo che nella drammaticità della crisi si debba innanzitutto incentivare lo sviluppo delle imprese che fanno innovazione (tecnologica e creativa) con filiere di produzione in Italia, nel Veneto, in provincia perché solo così si potrà difendere il lavoro di tutti, salvaguardando le nostre produzioni, indispensabili per difendere il lavoro.

Solo una politica consapevole e coraggiosa può dare un senso ai sacrifici che la situazione purtroppo esige, ma che possono essere accettati solo se collocati in un contesto che faccia vedere il vantaggio di tutti discendere dall'impegno di ciascuno.

Ora più che mai vista la condivisibile scelta del Governo di demandare ad una riforma costituzionale l'eliminazione di tutte le Province in Italia, è necessario un "cambio di passo" per valorizzare il nostro territorio e farci trovare pronti rispetto ai veloci cambiamenti che interesseranno il nostro Paese.

Per questo una "marcia per il lavoro" significa anche mettersi assieme, lavoratori ed imprese, silenziosi ma mai rassegnati, forti della consapevolezza che questo territorio ha bisogno tanto di una rappresentanza politica all'altezza dell'emergenza quanto di parti sociali coese nel condividere la necessità di un deciso cambio di rotta.

A gran voce chiedano un "impegno per la crescita" e l'occupazione, figlio di una voglia prepotente, e finora inascoltata, di condividere ruolo e responsabilità.

La parola chiave di questi giorni è "cambiamento".

Casalini: "Un monito alla politica"

"Sì è trattato di un richiamo importante alla politica, che non sempre si dimostra in grado di dare risposte, presa com'è nelle beghe dei partiti che assomigliano più a pollai che a luoghi nei quali operare per l'interesse della nazione". Stefano Casalini, presidente uscente di Confagricoltura Rovigo, ha riferito con fervore ai componenti dell'ultimo Consiglio direttivo del suo mandato sullo sviluppo della "Marcia per il sostegno alle imprese e per il lavoro di tutti". L'iniziativa si è svolta il 15 ottobre e ha visto i rappresentanti locali e regionali di Confagricoltura, Unindustria, Confesercenti, Cisl e Lega Cooperative sfilare lungo le strade di Rovigo per consegnare il documento in Provincia e alla Camera di Commercio.



"È stato predisposto un documento rivolto al mondo della politica per lanciare un messaggio comune di grande attenzione nei confronti e delle imprese e dei lavoratori

- ha sottolineato Casalini - in questa crisi che dura da troppo tempo in tutti i settori e che sembra avvitarsi in una incapacità del sistema Italia di reagire concretamente alle problematiche economiche mondiali. Il documento intendeva esprimere la volontà congiunta delle parti di alzarsi al di sopra delle solite richieste di interesse settoriale, ed era stato condiviso in un primo tempo da tutte le forze datoriali e sindacali, alcune delle quali tuttavia - pur condividendo la sostanza - non hanno poi partecipato alla Marcia".

Il presidente infine, nel sottolineare ancora che "Si trattava di un richiamo deciso ma non offensivo, come qualcuno potrebbe aver pensato", ha ringraziato quanti hanno preso parte all'iniziativa, ed ha comunque espresso il proprio rammarico: "La manifestazione - ha detto - avrebbe potuto essere più partecipata, coinvolgendo anche chi non ha forse condiviso la fretta di portare in piazza le ragioni del documento, pur avendolo condiviso".

La discontinuità che chiediamo, ora e subito, non è e non sarà mai una richiesta che nega il ruolo della rappresentanza politica, ma chiede che si passi ad un'azione che sia veramente **POLITICA**. Non chiediamo quindi alla politica di rinunciare al suo ruolo di guida della società, anzi chiediamo e vogliamo il contrario: che riprenda ad occuparsene in modo virtuoso e responsabile. Crescere è l'impegno che noi chiediamo e per questo è necessario il coinvolgimento di tutte le forze politiche per collaborare, senza faziosità né contrapposizioni ideologiche o personali, ad un unico importante progetto. Nella discontinuità con il recente passato, uniti in uno sforzo di aggregazione capace di guardare oltre, dobbiamo trovare la forza e il coraggio per ricostruire un sistema capace di affiancare l'economia nella attuale difficile congiuntura ben lungi dall'essere al termine.

Serve un forte patto di collaborazione. Le Associazioni Imprenditoriali, insieme con le Organizzazioni Sindacali hanno gestito percorsi comuni e collaborativi: adesso ritengono sia indispensabile perseguire altri e più elevati obiettivi comuni definendo condivise strategie di sviluppo. Le priorità su cui chiediamo di focalizzare l'attenzione si riassumono in 4 punti:

1. maggiore efficienza della macchina pubblica puntando alla:

Il testo integrale del documento sottoscritto dalle Organizzazioni che il 15 ottobre hanno partecipato alla manifestazione nelle vie e nelle piazze di Rovigo

- 1. creazione di macro sistemi urbani per superare sia il vincolo demografico che quello educativo** trattenendo i giovani e avvicinando nuovi residenti puntando ad una **nuova e più avanzata pianificazione urbanistica** per ottenere una maggiore integrazione territoriale, una migliore qualità dei servizi al cittadino, una diversa capacità attrattiva;
- 2. razionalizzazione degli enti intermedi e delle realtà di 2° livello** che per utilità ed efficienza non garantiscono benefici per il cittadino e alla **privatizzazione di alcuni servizi** nella tutela dei diritti dei consumatori;
- 3. liberazione di risorse** utilizzabili per il rilancio del territorio e per l'economia;

2. semplificazione della burocrazia per rendere, nel nostro territorio, meno difficile fare impresa. La lentezza del passo tenuto dalla pubblica amministrazione è tuttora un freno per la competitività del territorio. Per essere più attrattivi dobbiamo:

- a) rappresentare un modello di semplificazione**, ottimizzando la macchina organizzativa, locale adottando procedure omogenee e tempi certi per tutti i soggetti coinvolti nei processi autorizzatori;
 - b) garantire tanto la tutela della legalità** quanto la certezza dei diritti compreso il diritto ai pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione in tempi compatibili con la Direttiva Europea;
 - c) concretezza nell'impegno politico e Istituzionale** nella lotta contro il lavoro nero e l'evasione fiscale, consapevoli che solo un rapporto equo ed equilibrato tra politica e cittadino, tra Istituzioni ed imprenditore, può rappresentare la soluzione praticabile per **ridurre la concorrenza sleale**. In questo ambito dovrà essere rivisto il rapporto tra Equitalia e imprese chiedendo alla politica un nuovo impegno per l'attuazione della riforma fiscale.
- 3. decisa scelta del modello di sviluppo** tendente a privilegiare sia l'innovazione tecnologica, anche nel settore agroalimentare, sia la tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche locali e del made in Italy, per arrivare così ad un modello di sviluppo sostenibile più legato al territo-

rio (che non va mai dimenticato è terra fra due fiumi con un delicato equilibrio ecologico). Per questo è necessario:

- a) puntare sull'alta efficienza del lavoro** riducendo la precarietà ed **incrementando la produttività e le retribuzioni** attraverso una **decisa riqualificazione delle professionalità esistenti** consapevoli che le risorse disponibili devono andare alle imprese che investono e rimangono nel nostro territorio;
- b) promuovere lo sviluppo di nuove imprese**, con particolare attenzione ai giovani che investono nella specializzazione e trasformazione di prodotti innovativi, anche garantendo la banda larga su tutto il territorio provinciale;
- c) evitare tanto la frammentazione** delle aree di insediamento quanto l'inutile spreco dei terreni agricoli.

4. sblocco dei lavori connessi alle opere pubbliche, almeno per i progetti già deliberati e approvati. Ciò che chiediamo è che sia per le opere che è possibile appaltare, sia per i cantieri già avviati, vengano dati **tempi rapidi e certi e procedure semplici**, con grande attenzione alla legalità, coerenza e congruità delle offerte, puntando, ove possibile, a favorire le imprese locali ricorrendo sia all'utilizzo di procedure negoziate sia alla loro valorizzazione nelle subforniture prevedendone la presenza obbligatoria nelle associazioni temporanee tra imprese costituite allo scopo.

L'iniziativa della Marcia per il sostegno delle imprese e per il lavoro di tutti vuole essere, quindi, un modo per richiamare l'attenzione della politica, delle Istituzioni e dei cittadini sulle difficoltà che stanno vivendo le imprese: tanto gli imprenditori quanto i loro collaboratori uniti nell'unico desiderio di continuare a fare impresa e di continuare a lavorare potendo guardare con serenità al futuro con garanzie e certezze per l'effettivo godimento dei diritti fondamentali.

La coesione sociale è un valore importante non solo in ambito economico ma anche culturale poiché rappresenta il prerequisito necessario per contrastare le tante spinte alla disgregazione politica e civile del nostro territorio.

È ad alta voce che siamo a chiedere la fine di una stagione politica fondata sul muro contro muro.

Ora è la politica che deve fare la differenza trovando le ragioni del fare politica, con rigore, caparbià e lungimiranza consapevoli che fino ad oggi imprese, lavoratori e famiglie la loro parte l'hanno fatta reggendo con sacrificio e coraggio a una crisi infinita.

Un appello silenzioso, ma di un silenzio assordante, per dire: riprendete la guida di questa comunità assieme con la comunità, perché non ci sarà una prova di appello.

■ Consorzi di bonifica. Convegno a Ca' Vendramin con i rappresentanti delle istituzioni e i tecnici

"Non vogliamo le estrazioni"

No alle estrazioni di idrocarburi in Polesine: è chiarissimo il messaggio che Fabrizio Ferro e Giuliano Ganzerla, presidenti rispettivamente del Consorzio di bonifica Delta del Po e Adige Po, hanno lanciato ai rappresentanti delle istituzioni pubbliche e agli esponenti del mondo accademico riuniti al Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po. Alla quinta edizione dell'incontro erano presenti il prefetto di Rovigo Romilda Tafuri, il sindaco di Taglio di Po Marco Ferro, gli assessori regionali allo Sviluppo economico Isi Coppola e alla Difesa del suolo Maurizio Conte, il presidente della Provincia Tiziana Virgili, l'assessore provinciale all'Ambiente Giuliana Gulmanelli. Fabrizio Ferro ha ricordato la fragilità del territorio messa in evidenza siccant'anni fa dall'alluvione in Polesine e, negli anni '60-'70, dai problemi di subsidenza conseguenti alle estrazioni di gas metano. Più recente il pericolo di piattaforme in Adriatico per l'estrazione di idrocarburi.

"Ci sono continue richieste da parte di ditte straniere che chiedono di effettuare indagini e propongono estrazioni, e dobbiamo stare attenti, senza farci abbagliare dalla possibilità di facili guadagni - ha detto Ferro - e dobbiamo difenderci, perché i rischi li abbiamo vissuti sulla nostra pelle".

Gli ha fatto eco il presidente del Consorzio Adige Po, Giuliano Ganzerla: evidenziando il tono diverso dato quest'anno all'incontro, meno festoso e più impegnato a causa dell'aggravarsi delle problematiche legate agli investimenti ridotti, ha ribadito l'assoluta priorità di "investire sulla sicurezza del territorio".

L'estrazione di idrocarburi nel Polesine è stata anche la tematica affrontata nella tavola rotonda alla quale hanno partecipato Massimo Fabris (Università di Padova, laboratorio di rilevamento e geomatica), Pippo Giagnoni (docente di progettazione ambientale, Iuav di Venezia), Fabio Galiasso (direttore del Consorzio di bonifica Adige Po), Lino Tosini (direttore della Fondazione Ca' Vendramin e già direttore dell'attuale Consorzio Delta del Po). Da tutti i tecnici è stato evidenziato che all'abbassamento dei terreni dovuto al naturale bradisismo si sono aggiunti negli anni i danni causati dall'estrazione del metano. Danni fronteggiati dai Consorzi con costanti opere di ripristino che proseguono ancora oggi: "La subsidenza ha messo in ginocchio il sistema idraulico polesano nella sua interezza" ha rimarcato Galiasso, mentre il direttore del Consorzio Adige Po, illustrando i costi del fenomeno, ha evidenziato che tenere asciutto il nostro territorio ha comportato un raddoppio delle spese per l'energia elettrica.

Da parte sua l'assessore Coppola ha affermato che questo tema è di una rilevanza e di una pericolosità tali che non può passare sotto silenzio. "Il Polesine - ha aggiunto - ha alle spalle una storia che consente di vedere con largo anticipo fenomeni che hanno forte incidenza sulla qualità della vita e sulla sicurezza del territorio". Il riferimento, in particolare, è alla recente richiesta di una società di poter fare trivellazioni nella Pianura Padana alla ricerca di idrocarburi. "Le istituzioni del Veneto sono contrarie - ha fatto rilevare l'assessore Coppola - ma la nostra azione deve coinvolgere anche le regioni contermini, con le quali è necessario far partire da subito un ragionamento forte".

Anche l'assessore Conte, a conclusione dei lavori, ha detto che non "si può svenere a qualche multinazionale il futuro del Polesine", aggiungendo che "c'è necessità di avere rispetto dei lavori e dei risultati ottenuti per la conquista di questo territorio. Non si può pensare che qualcuno metta in discussione tutto questo". Conte ha parlato anche dell'impegno della Regione per la difesa idrogeologica e del reperimento delle risorse. "Sarà prioritario nel prossimo bilancio - ha concluso - investire sulla pianificazione per dare sicurezza al territorio".

il Polesine

Anno LXVII • N. 11 • Novembre 2011

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Come cambia il sistema degli aiuti Pac

Dopo le proposte di regolamento presentate dalla Commissione europea il 12 ottobre è partito il negoziato di riforma della Pac per il "post 2013". Dopo un primo esame, i ministri agricoli europei hanno pesantemente criticato il progetto. Ad essere sotto accusa soprattutto l'obbligo di diversificare le coltivazioni e le ulteriori attenzioni all'ambiente introdotte con il "greening", misure che stridono con uno dei grandi obiettivi della politica agricola europea, ossia un'agricoltura più produttiva per garantire la sicurezza alimentare, e che vincolano il 30% degli aiuti. Inoltre l'estensione degli aiuti previsti per i vecchi 15 Stati membri agli attuali 27 partner europei comporta un taglio generalizzato ai contributi attualmente a sostegno dei mercati agricoli.

Riportiamo le novità in merito al sistema di pagamenti diretti, che costituisce il principale capitolo della Pac.

Tipologie di pagamenti

L'attuale sistema basato su pagamenti "storici" più la parte ancora accoppiata alla produzione dei premi "articolo 68", sarebbe sostituito da un mix di pagamenti a disposizione degli agricoltori e che comprenderebbe:

- un pagamento disaccoppiato di base uguale per tutto il territorio nazionale, o suddiviso su base regionale, calcolato dividendo il plafond finanziario a disposizione per gli ettari ammissibili (praticamente tutta la Sau comprese le foraggere) dichiarati il primo anno di entrata in vigore della riforma. A questo pagamento concepito con assegnazione di titoli, si sommerebbero i seguenti:
- un pagamento aggiuntivo che compensa gli impegni cosiddetti di greening. In pratica tutti gli agricoltori con pagamento di base debbono rispettare tre tipologie di impegno:
 - il mantenimento delle foraggere permanenti;
 - la diversificazione degli ettari a seminativi (le specie coltivate ad "arabili" di un'azienda devono essere



Pagamento unico per superficie e "greening" con obbligo di diversificazione produttiva

non meno di tre con una percentuale sulla superficie totale ad arabili di non meno del 5% e non più del 70% ciascuno). La diversificazione non si applica nei casi in cui i seminativi aziendali siano meno di tre ettari e nel caso di coltivazioni in sommersione (riso);

- la destinazione di almeno il 7% di tutti gli ettari ammissibili aziendali (comprese le colture permanenti) ad "aree a focus ecologico" consistente in: messa a riposo, creazione di fasce tampone; elementi paesag-

gistici, imboschimento. Gli ettari a produzione biologica soddisfano ipso facto gli impegni di greening e pertanto danno automaticamente luogo ai relativi pagamenti. I tre impegni di greening (diversificazione, non riconversione delle foraggere e 7% di aree a focus ecologico) si applicano anche nelle "aree SIC e ZPS - direttive habitat ed uccelli" compatibilmente con gli obiettivi di tali direttive; la non conformità al greening determina anche l'applicazione di sanzioni;

- un pagamento aggiuntivo ad ettaro per le aree soggette a vincoli naturali definite dagli Stati membri;
- un pagamento aggiuntivo per i giovani agricoltori erogato per massimo cinque anni e consistente in pratica in un aumento del 25% dei pagamenti di base sino ad un massimo di 25 titoli, destinato agli agricoltori di età inferiore a 40 anni che si insediano per la prima volta o che si sono insediati da non più di cinque anni;
- un pagamento accoppiato a particolari produzioni (tipo attuale "articolo 68").

In alternativa, è possibile per i beneficiari optare per un premio forfettario "piccolo agricoltore" fissato dagli Stati membri e compreso tra 500 e 1000 euro che sostituirebbe tutti i pagamenti elencati, a patto di mantenere in condizione una superficie pari ai titoli assegnati al "piccolo agricoltore" il primo anno di entrata in vigore della riforma.

Agricoltori attivi e tetti

Particolare attenzione va riservata a tre passaggi "orizzontali" della proposta:

- tutti i pagamenti diretti sono riservati ai soli agricoltori "attivi";
- i pagamenti sono prima ridotti progressivamente (degressività): tra 150 e 200 mila (meno 20%), tra 200 e 250 mila (meno 40%) e tra 250 e 300 mila (meno 70%). Oltre i 300mila euro di pagamenti diretti viene applicata una trattenuta del 100% (plafondamento). Le somme imponibili a degressività e plafonamento sono il totale dei pagamenti diretti meno il costo complessivo, compresi i contributi, della manodopera impiegata nell'azienda beneficiaria nell'anno precedente, nonché i pagamenti a titolo di greening;
- è confermato il tetto minimo per le erogazioni di 100 euro o di un ettaro a scelta dello Stato membro che può modificare queste soglie (l'Italia può elevare i 100 euro sino a 400 euro e ridurre il minimo di superficie a 0,25 ettari).

Risorse finanziarie

Per erogare tutti i pagamenti diretti, l'Italia potrebbe contare su 4,02 mi-

liardi nel 2014, da abbattere in base all'impatto di degressività e plafonamento, che si ridurrebbero comunque gradualmente a 3,8 nel 2017 e negli anni successivi. Poi sarà fissato anche lo stanziamento dello sviluppo rurale, ad oggi non ancora noto.

Dettagli e osservazioni

Significativo il calo del plafond per l'Italia che ammonta a circa il 7% rispetto al 2013 (da 4,13 miliardi a 3,84 miliardi di euro dal 2017) e a circa 4,6% rispetto al 2014 (da 4,02 a 3,84 miliardi).

Il nuovo sistema entra in vigore dal 2014. L'attuale regime, dal momento che cessa al 2012, verrebbe esteso con una norma transitoria a tutto il 2013. Di notevole importanza la selettività dei pagamenti a favore dei soli "agricoltori attivi". In pratica, non verrebbero concessi pagamenti diretti ai soggetti che ricadono in una delle due seguenti condizioni:

- ricevono pagamenti diretti in misura inferiore al 5% delle entrate che ricavano da tutte le attività non agricole durante l'ultimo anno fiscale, oppure
- non realizzano sulla maggior parte delle superfici agricole utilizzabili per coltivazione o pascolamento, un minimo di attività agricola così come definita dagli Stati membri.

La regola degli agricoltori attivi non si applica agli agricoltori che nell'anno precedente hanno ricevuto pagamenti diretti inferiori a 5 mila euro.

Plafond: 300mila

La fissazione di un plafonamento a 300mila euro e di una riduzione graduale per gli importi compresi tra 150 e 300 mila euro è pure un passaggio molto delicato per le aziende, che implica un importante aspetto operativo. Una clausola del regolamento prevede infatti che gli Stati membri non dovranno versare pagamenti agli agricoltori per i quali si sia accertato che, alla data di pubblicazione delle proposte di regolamento (12 ottobre 2011), hanno creato artificialmente le condizioni per evitare l'applicazione delle riduzioni progressive e del capping.

L'istituzione di un regime per i piccoli agricoltori con un pagamento forfettario compreso tra 500 e 100 euro è su base opzionale per gli agricoltori. Data la forte polverizzazione delle imprese agricole italiane potrebbe implicare un notevole impegno finanziario, ancorché limitato ad una quota di budget.

La creazione di un pagamento per giovani agricoltori si somma comunque all'incentivo per il primo insediamento che rimane nel "secondo pilastro".

Degna di nota poi la previsione di una gradualità dal vecchio sistema storico

Il tetto degli aiuti a 300mila euro. Ai giovani: un 25% di aumento dei pagamenti di base

al nuovo sistema (una delle richieste di Confagricoltura) che in sostanza prevede:

- il passaggio al sistema di pagamento unico disaccoppiato nazionale (o regionale) al massimo entro il 2019;
- che questo sistema di "regionalizzazione" sia applicato a non meno del 40% del plafond, prevedendo che la parte residua di plafond stesso sia utilizzata per aumentare i pagamenti ai beneficiari per i quali dal passaggio dal sistema storico al nuovo regime risulti una riduzione dei trasferimenti rispetto al 31 dicembre 2013.

È venuta meno rispetto alle prime bozze di regolamento la previsione di unificare entro il 31 dicembre 2028 tutti i pagamenti di base disaccoppiati in tutti i Paesi della Ue.

Interessanti infine i limiti finanziari che delimiterebbero il campo di azione degli Stati membri. Infatti, rispetto al plafond nazionale complessivo:

- il 30% di questa somma dovrà essere destinata obbligatoriamente ai pagamenti di greening.;
- fino al 10% potrà essere destinata ai premi ai piccoli agricoltori;
- fino al 2% ai pagamenti diretti ai giovani;
- fino al 5% ai pagamenti alle aree con svantaggi naturali;
- fino al 5%, elevabile a talune condizioni (in cui rientra l'Italia) al 10% ai pagamenti accoppiati (nuovo articolo 68): è possibile anche superare il limite del 10% su autorizzazione della Commissione;
- fino al 5% a favore delle misure di sviluppo rurale.

Si arriverebbe così a vincolare potenzialmente sino al 57% e oltre (se si andasse al di là del 5% per i pagamenti accoppiati) del tetto finanziario disponibile. È solo la rimanente parte che sarebbe a disposizione per i pagamenti disaccoppiati e per il regime di gradualità dal vecchio al nuovo sistema. Ne deriva quindi che occorrerà molta attenzione nel negoziato di approvazione dei regolamenti alla fissazione di tali percentuali. Successivamente sarà anche delicato procedere alle scelte nazionali su se e quanto destinare a queste diverse specifiche tipologie di aiuto opzionali per gli Stati membri.



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO
Tel. 0425.24477 - Fax 0425.25507

www.codi.ro.it
condifesa.rovigo@asnacodi.it

Modalità di pagamento dei tributi assicurativi 2011

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Difesa Rovigo ha deliberato di adottare, per la campagna 2011, le seguenti modalità di pagamento:

1. Tramite MAV (bollettino bancario o postale):
scadenza fissa di pagamento 30.11.2011

2. Tramite R.I.D. (addebito in conto corrente bancario):
scadenza di pagamento 16.01.2012 con un primo acconto (40% del premio dovuto) ed il saldo, dedotto il primo acconto, a partire dall'erogazione dei contributi assicurativi da parte di AVEPA.

Il Consorzio è a disposizione per qualsiasi chiarimento
Tel. 0425.24477

■ Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi: "Non accettiamo altri oneri nella gestione delle nostre imprese"

Una proposta che riduce la competitività

Confagricoltura ha dato un primo parere negativo sulle proposte per la nuova Pac 2014-2020. Un lungo percorso negoziale impegnerà ora i governi nazionali e il Parlamento europeo per tutto il 2012; peraltro, anche nella fase di formulazione delle proposte, i governi e le organizzazioni agricole hanno discusso con la Commissione sulle nuove regole. Ne è la prova lo stralcio, chiesto da Confagricoltura, della scadenza del 2028 per la convergenza dei pagamenti diretti su un importo unico per tutti gli ettari coltivati nell'Unione europea.

Tuttavia le proposte che compongono il corposo documento prodotto dalla Commissione delineano una Pac che non sostiene l'impresa agricola, sacrificandone l'efficienza economica, aggravandone gli oneri amministrativi e riducendone la possibilità di contribuire nei prossimi anni all'auspicata e necessaria crescita del Pil nazionale.

In particolare, le indicazioni della Commissione in materia di "greening" subordinano il pagamento di

Il "greening" appesantisce gli obblighi della condizionalità

un terzo degli aiuti a maggiori impegni - e costi - di tipo ambientale, che appesantiscono gli obblighi già introdotti con le regole di condizionalità dei pagamenti diretti. Tra l'altro il prezzo che si vorrebbe far pagare all'agricoltura con queste nuove regole appare sproporzionato rispetto all'impatto dell'attività agricola sull'ambiente e all'uso che l'agricoltura fa delle risorse naturali.

La proposta di riforma è inoltre in totale contraddizione con le esigenze



di crescita produttiva e di mantenimento di scorte strategiche, indicate sia dalla Fao che dal G20 come strumenti indispensabili per gestire l'aumento tendenziale della domanda di cibo e la volatilità dei prezzi.

Se l'obiettivo delle proposte della Commissione era quello - ampiamente pubblicizzato - di orientare la politica agricola comune a sostegno di un'agricoltura produttrice di beni e servizi tangibili per la collettività, bisogna dire che questo obiettivo non sembra sia stato colto.

Anche per questo la giunta di Confagricoltura ha espresso pieno sostegno alla posizione del ministro delle Politiche agricole Saverio Romano sul cosiddetto greening. "Non possiamo accettare ulteriori oneri nella gestione delle nostre aziende - ha

In accordo con Romano: l'agricoltura italiana è già verde, non ha bisogno di nuovi vincoli

chiarito il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - e invece la Commissione intenderebbe vincolare ben il 30 per cento dei pagamenti diretti a favore degli agricoltori a pratiche agronomiche aggiuntive e gestioni particolari delle superfici coltivate che si tradurrebbero in pesanti costi e limiti alla capacità competitiva del nostro sistema agricolo".

"Bene ha fatto quindi il ministro Romano - ha proseguito Guidi - a chiarire da subito che questo approccio non va e che deve essere cambiato". La proposta di riforma già dovrebbe prevedere per l'Italia una riduzione di risorse rispetto allo status quo. Aggiungere questa alta 'barriera di penalità', come l'ha definita giustamente il ministro, significa penalizzare fortemente i nostri imprenditori. "E soprattutto significa dimenticare - ha concluso il presidente di Confagricoltura - quanto di verde e sostenibile già il nostro sistema agricolo garantisce ai cittadini. Un patrimonio immateriale che non possiamo mettere a repentaglio".

Confagricoltura ha pertanto sollecitato il governo a vigilare nel corso del difficile negoziato che lo attende, affinché siano tutelati gli interessi vitali dell'agricoltura italiana.



Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)

www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE



■ Nel convegno di Confagricoltura Rovigo i primi risultati dell'annata 2011 e le prospettive per la campagna 2012

Bietola, new entry tra le commodities

La produzione di zucchero, storicamente strategica per l'economia agroindustriale del nostro Paese e di estrema importanza per il territorio polesano, è stata investita quest'anno da un preoccupante minimo storico delle superfici coltivate in tutta Italia, pari a circa 46.000 ettari. E tuttavia va sottolineato che, nonostante l'esaurirsi del regime di aiuti nazionali e comunitari, tutta la filiera bieticola-saccarifera ha dimostrato senso di responsabilità e concretezza attraverso la sottoscrizione di accordi interprofessionali innovativi che vedono la partecipazione attiva dei bieticoltori in progetti agro energetici già in grado di assicurare significative integrazioni di reddito attraverso la trasformazione dei sottoprodotti della barbabietola in biogas per la produzione di energia elettrica.



"Visti i bassi investimenti raggiunti nella campagna bieticola appena conclusa coltiveremo ancora bietole oppure no?"

Il presidente di Confagricoltura ha posto questa domanda ai rappresentanti di Coprob e Anb intervenuti all'incontro organizzato nella sede dell'associazione il 10 ottobre scorso. "Quali prospettive si preparano per questa coltivazione? Personalmente mi auguro - ha aggiunto Casalini - che ci sia una ripresa della coltivazione della bietola: è stata una coltura che nel passato ha avuto una storia gloriosa e, se ci sono le condizioni per riprendere a coltivarla in maniera importante, non ho dubbi che gli agricoltori che l'hanno sostituita in questi ultimi anni sapranno riprenderla, in funzione delle soddisfazioni che potrà garantire. Perché i nostri terreni sono adatti, perché si sta facendo strada la pratica dell'irrigazione, perché la professionalità raggiunta dai nostri agricoltori è oramai assodata e consolidata. Vero comunque che per ottenere un risultato soddisfacente oggi bisogna toccare le 10 tonnellate di saccarosio per ettaro per dare conforto ai produttori e anche ai due stabilimenti: Minerbio e, nel nostro caso, quello di Pontelongo".

5 mila soci protagonisti della filiera

Claudio Gallerani ha tracciato la storia lunga quasi 50 anni di Coprob, fondata dalle cooperative nel 1962 insieme a Confagricoltura e Coldiretti.

Il 2012 è stato l'anno del consolidamento del bacino bieticolo di Pontelongo: "Nello zuccherificio di Pontelongo abbiamo investito pesantemente e oggi è uno dei più grandi d'Europa" ha sottolineato il presidente di Coprob, aggiungendo che: "Coprob è una moderna filiera cooperativa nella quale il socio è un imprenditore che governa, con i propri rappresentanti, tutti i passaggi della filiera con trasparenza, soddisfazione e maggiore garanzia di continuità". Attualmente conta 5.014 soci, dei quali 1.158 veneti; nella campagna 2011 hanno conferito 2.505 soci, dei quali 798 veneti. Dal prossimo anno infine Coprob gestirà entrambi gli zuccherifici di Pontelongo e Minerbio: Italia Zuccheri Spa verrà assorbita da Coprob, e dal prossimo anno svolgerà solo attività di commercializzazione. Questo comporta la possibilità per i bieticoltori veneti di farsi soci, con contratti triennali. Gallerani ha quindi elencato i vantaggi: mantenere la bietola in azienda è garantito solo ai soci; possibilità di diversificare il rischio aziendale; non dipendere solo dalla borsa cereali; la cooperativa ha sempre pagato dal 5 al 10% più dell'industria privata. "Oggi l'industria privata parla di 50 euro: la speranza di Coprob è di superare questa cifra" ha aggiunto. "I vantaggi per il socio consistono nella retribuzione annuale del capitale, nel ristorno annuale quale sovrapprezzo delle bietole legato al bilancio della cooperativa, nell'aver seme a prezzo di costo con conguaglio al pagamento delle bietole e nell'assistenza tecnica, con analisi dei terreni, servizio calce eccetera. Coprob punta a rendere il bieticoltore protagonista in tutta la filiera, dal campo alla tavola".

Ai bieticoltori che non sono ancora soci, il presidente Coprob ha detto esplicitamente: "Oggi passa un treno che consente di diventare soci di una cooperativa che garantisce la continuità della coltivazione aziendale e un reddito interessante".

Coprob con il marchio Italia Zuccheri è l'unica che garantisce al consumatore uno zucchero italiano, ma in futuro non ci sarà solo lo zucchero: nelle azioni di sviluppo è compresa la diversificazione produttiva, alla quale è riservata la massima attenzione nei due settori energia e progetto bioplastiche. In quest'ultimo settore Coprob ha investito in questi anni in ricerche sulla bioplastica da bietola con risultati molto importanti, una bioplastica ottenuta dal sugo, degradabile in 40 giorni in acqua di fiume. "Azioni che - ha concluso Gallerani - possono dare ulteriore valore aggiunto alla nostra bieticoltura".

Redditività al di sopra della speculazione

Marco Marani, direttore agricolo Coprob, ha riferito sui primi risultati dell'annata bieticola 2011: "Nonostante la riduzione generalizzata della superficie coltivata, in questa campagna sono state registrate produzioni medie di bacino pari a oltre 10 tonnellate di saccarosio per ettaro, con punte di 15 - 16 tonnellate: questa appena conclusa sarà un'annata che segneremo sui calendari - ha sottolineato - con la media totale del gruppo tra Veneto ed Emilia Romagna di 10,21 tonnellate di saccarosio". La buona redditività del dato va considerata inoltre alla luce della flessione degli ettari investiti quest'anno: la riduzione delle superfici non sempre equivale alla riduzione delle produzioni. La produzione media è di 61 tonnellate con 9,45 di tare medie di gruppo (tabella). Coprob ha lavorato quest'anno tra gli zuccherifici di Pontelongo e di Minerbio oltre 17 milioni di quintali di bietole (tabella), circa 500 ettari al giorno. "Questo numero porta alla capacità di produrre la quota" ha sottolineato Marani.

Con 2.500 ettari coltivati (inferiore al 2010), nella sola provincia di Rovigo sono state raggiunte 10,87 tonnellate di saccarosio, con 16,10 di polarizzazione e medie produttive di 67,50 tonnellate di bietole per ettaro: un risultato senza dubbio molto positivo e interessante, superiore a Vicenza se si considerano gli ettari investiti, e che rende Rovigo la prima produttrice (tabella).

"Oggi 10,87 tonnellate significano dai 2.700 ai 2.800 euro all'ettaro di produzione lorda vendibile, che sono 400 euro di più delle annate medie e sono 700 euro di più dell'annata scorsa" ha rilevato Marani che, al di là della questione quote, ha specificato: "Se togliamo dai 1600-1800 euro a ettaro di costi e aggiungiamo il ristorno del 10-12%, i conti son presto fatti. La bietola è senza dubbio una coltura competitiva".

Va anche detto che l'anno scorso la media di produzione di saccarosio del gruppo era di 8,60 tonnellate: non è stata una buona annata. Tuttavia, considerando il periodo degli ultimi 4 anni, i valori in saccarosio si sono attestati su valori di 9,6 - 9,8 tonnellate di saccarosio per ettaro. Togliendo l'anno migliore e l'anno peggiore, il risultato resta dunque interessante. "Quest'anno è stato un anno molto positivo: abbiamo sofferto più per qualità estraibile di saccarosio che di produzione".

"Ritenevamo che, tolti gli aiuti comunitari, la coltivazione delle bietole per poter essere remunerativa dovesse portare ad una produzione di almeno 8 tonnellate di saccarosio per ettaro" ha spiegato Marani, che ha aggiunto: "Oggi più dell'83% delle aziende è oltre questa soglia, al di là degli infortuni stagionali dovuti a cercospora, crosta del terreno, pioggia eccetera".

Il mercato dello zucchero

Giovanni Tamburini, già presidente nazionale Anga e vicepresidente Coprob, ha approfondito le prospettive del mercato dello zucchero, fornendo una panoramica dell'evoluzione del settore bieticolo, a partire dalla riforma comunitaria del

Da Coprob e Anb un quadro dettagliato sul cambiamento della situazione bieticola dopo la riforma. Riflessioni e spunti d'azione

2005 che comportò, conseguentemente alla riduzione degli ettari coltivabili e alla chiusura degli stabilimenti, una profonda modificazione della situazione relativa all'import-export dello zucchero. Nell'arco di dieci anni in Europa è stato chiuso il 60% degli stabilimenti, la produzione è calata almeno del 20% e si sono persi più di 20 mila posti di lavoro. La riforma ha penalizzato tutto il settore con una decisione politica che ha determinato cali produttivi e occupazionali. Si è creato un nuovo equilibrio di mercato, che vede la coltivazione di bietole concentrata fortemente nel Nord Europa, mentre il nostro Paese è oggi il secondo importatore in Europa. Ma tutta l'Unione europea oggi dipende dalle importazioni: la Ue è il primo importatore mondiale. Inghilterra, Finlandia, Romania, Bulgaria e Portogallo dipendono dalla raffinazione e dall'import di zucchero di canna greggio. Alcuni Paesi (e in primis l'Italia) dipendono anche dall'import di zucchero bianco. Il Brasile è il primo produttore e da solo alimenta il 60% delle esportazioni che avvengono.

Lo zucchero è oramai entrato nel novero delle commodities caratterizzate dalla volatilità, cioè dalla rapidità di variazione del prezzo. "La coltivazione delle bietole è influenzata dall'andamento del mercato dello zucchero: in funzione di questo l'agricoltore vedrà remunerata la propria coltivazione. E il prezzo europeo dello zucchero è fortemente influenzato da quello che avviene nel resto del mondo: negli ultimi due anni il prezzo sul mercato mondiale è stato più alto rispetto al mercato europeo" ha sottolineato Tamburini "mentre in Europa eravamo abituati ad avere un prezzo tre volte più alto". L'India è secondo produttore e primo consumatore mondiale di zucchero: ha un peso molto rilevante perché quello che succede in questo Paese interessa necessariamente tutti. Per due anni consecutivi nel mondo si è consumato più zucchero rispetto a quello che veniva prodotto (meno 13 milioni di tonnellate), e si è verificata l'erosione degli stock. Oggi siamo in una situazione tendenzialmente di equilibrio.

Ma il consumo mondiale è in crescita del 2% all'anno: nei prossimi dieci anni dovremmo recuperare come produzione mondiale fra i 20 e i 30 milioni di tonnellate.

In Europa, dopo aver chiuso 80 stabilimenti e aver deciso di importare zucchero, ci si è accorti che le importazioni seguono le leggi di mercato: vanno dove l'acquirente paga di più, e cioè in Cina e in India, Paesi che drenano l'offerta perché appunto sono disposti a pagare di più. Per questo il prezzo interno europeo dipende strettamente dalle importazioni.

Come evolve il prezzo nell'Unione europea? Se il prezzo mondiale sale automaticamente calano le importazioni dai paesi in via di sviluppo perché vanno preferibilmente sul mercato mondiale; diminuendo le importazioni si riduce la presenza di zucchero sul mercato europeo, come è successo quest'anno, e aumenta il prezzo nella Ue; viceversa quando cala il prezzo del mercato mondiale si inverte il meccanismo.

Il prezzo oggi dovrebbe essere sui 550 euro all'ingrosso a tonnellata, ma in realtà si aggira attorno a 750 euro (spot, cioè non con contratto).

"Lo zucchero con la liberalizzazione dei mercati è diventato una commodity" ha ripetuto Tamburini. "È cambiato il contesto, il prezzo non è più garantito. Il mercato delle commodities non remunera più il capitale privato del rischio come gli altri business, e la cooperazione - ha concluso - consente di tenere il mercato, di avere un margine. Il bieticolo in Europa è un settore che - tranne poche eccezioni - è diventato cooperativistico. E il motivo sta nel fatto che la cooperazione consente di tenere il prodotto, di tenere la filiera, consentendo ai produttori di avere un margine per remunerare la materia prima". Cooperazione, ha spiegato, significa poter condividere progetti e investimenti, e decidere se conviene o meno produrre l'anno prossimo bietole. "È cambiato il contesto, e importante è capire che la situazione è diversa. E la produzione si può fare, se ci si crede: lo spazio in provincia di Rovigo c'è. Coprob opera nelle zone più vocate e con gli stabilimenti più importanti. Ma occorrono energie e voglia di fare: nel mondo globalizzato vince non solo chi è più competitivo, ma anche chi ha più voglia di fare".

Diversificazione produttiva

Coprob ha quasi completato il Progetto Stella, che prevede la realizzazione l'utilizzo delle polpe surressate per la produzione di biogas in sette impianti: uno a Pontelongo, uno a Finale Emilia, uno a Minerbio e quattro a Ostelato. "Si tratta di impianti da 1 MW ciascuno - ha spiegato Piero Cavrini, presidente di Domus Energia - ed entreranno in funzione entro dicembre 2012 per poter utilizzare gli incentivi". Il progetto del Gruppo Coprob - Italia Zuccheri si inserisce nel piano di rilancio a seguito degli accordi Ocm che prevede, fra l'altro, l'ingresso nel business delle energie rinnovabili. I tempi lunghi e le difficoltà burocratiche per ottenere le autorizzazioni

Per due siti dismessi, Porto Viro e Finale Emilia, è stato studiato un impianto per sorgo da fibra: le sperimentazioni finora condotte con numerose varietà hanno consentito di individuare quelle più idonee. "Il sorgo da fibra è una coltura annuale, con limitato fabbisogno idrico, alta rusticità e bilancio energetico positivo" ha spiegato Cavrini. Le autorizzazioni a Porto Viro sono state purtroppo bloccate dalla Regione Veneto e si sta ora attendendo di superare la stasi nella Conferenza dei servizi.

Si garantisce il ritiro del prodotto con un prezzo predefinito (prezzi collegati ad un mercato no-food), consentendo alle aziende di incrementare il reddito di colture esistenti e di diversificare il rischio di impresa, che nel futuro acquisterà importanza sempre maggiore. Saranno inoltre impiegati gli scarti delle lavorazioni delle aziende (tutti materiali che contengono lignina: ad esempio paglia e stocchi, pioppo, ramaglie e potature), con un ruolo socialmente utile e per questo, superate le iniziali difficoltà, si tratta di iniziative ben viste dalle amministrazioni.

COPROB - Dati di produzione finali provvisori per provincia									
Provincia	Numero aziende	Superficie coltivata	Peso lordo t	Tara %	Peso netto t	Pol. %	Saccarosio t	tonn Sacc./ha	tonn Bb./ha
Bologna	1.012	7.600	511.167	10,07	459.700	17,01	78.209	10,30	60,52
Ferrara	600	6.022	424.408	10,45	380.055	16,46	62.544	10,42	63,31
Forlì - Cesena	6	73	5.087	15,42	4.302	16,01	689	9,49	59,32
Gorizia	1	35	2.010	6,30	1.883	16,41	309	8,90	54,26
Mantova	3	146	6.042	18,42	4.929	16,18	798	5,47	33,79
Modena	196	1.675	111.704	11,19	99.200	17,02	16.885	10,08	59,24
Padova	711	2.689	177.125	8,08	162.815	16,00	26.050	9,61	60,08
Ravenna	83	914	59.280	11,90	52.228	16,88	8.816	9,64	57,14
Reggio nell'Emilia	4	98	7.039	12,71	6.145	16,27	1.000	10,25	63,01
Rovigo	341	2.597	189.980	7,98	174.809	16,10	28.151	10,87	67,50
Treviso	13	174	12.146	7,67	11.214	15,99	1.794	10,32	64,52
Udine	12	108	6.454	6,12	6.059	17,32	1.049	9,69	55,94
Venezia	285	2.893	189.575	6,58	177.091	16,30	28.866	10,00	61,32
Verona	48	330	23.154	8,03	21.296	15,64	3.330	10,10	64,58
Vicenza	52	221	17.364	6,74	16.195	15,98	2.588	11,32	70,83
Totali / Medie	3.367	25.571	1.742.534	9,45	1.577.920	16,55	261.075	10,21	61,71

■ Prima Festa del riso a Porto Tolle: bilancio più che positivo per interesse e affluenza di pubblico

Presentato l'Igp Carnaroli

Serviva un'occasione speciale per presentare ufficialmente ai consumatori il riso del Delta del Po con la denominazione Igp ottenuta due anni fa dall'Unione europea, e l'azienda Ca' Bonelli - tra i principali produttori del cereale - ha organizzato a Porto Tolle nella propria corte la Prima Festa del riso: un successo inaspettato, dato il grande afflusso di pubblico.

“Un successo grande davvero, al di sopra di ogni più rosea aspettativa” conferma Terenzio Finotti, direttore dell'azienda agricola. Organizzata in collaborazione con la Pro loco, la manifestazione si è svolta l'8 e il 9 ottobre con una serie di iniziative che hanno suscitato l'interesse e l'entusiasmo del pubblico e degli operatori del settore, giunti numerosi nell'ampia e maestosa corte rurale dell'azienda della famiglia Daccò.

L'accurato programma della festa, messo a punto nei minimi dettagli da Finotti con il presidente della Pro Loco di Porto Tolle Claudio Pavanati e realizzato con l'apporto di laboriosi volontari, ha saputo infatti alternare sapientemente momenti di dibattito e situazioni conviviali, dimostrazioni tecniche, escursioni e attrazioni varie.

Un convegno nel magazzino di stoccaggio: “Il riso Igp del Delta del Po, la tradizione diventa eccellenza”, ha ripercorso l'iter per l'ottenimento del marchio europeo nel 2010.

Fra le molte autorità presenti all'incontro, il sindaco di Porto Tolle Silvano Finotti, che ha rimarcato l'opportunità di unire le peculiarità produttive con il turismo per incrementare la visitazione turistica. Lino Tosini, responsabile del Comitato scientifico “Fondazione Ca' Vendramin” è intervenuto sul tema della cultura del riso quale strumento evolutivo del territorio, mentre Luigi Tamborini (certificatore Ense) e Carlo Legnani (ditta Dowagrosiences) hanno affrontato

molti aspetti tecnici della coltivazione del cereale.

Per Claudio Bellan, assessore all'Agricoltura della Provincia di Rovigo, la manifestazione realizzata contribuisce a diffondere la conoscenza e la cul-

tura del territorio deliziosa attraverso le sue eccellenze produttive. Roberto Pizzoli, assessore all'Agricoltura del Comune di Porto Tolle, nel ricordare che sono oltre 300 le imprese agricole portotollesi, ha sottolineato la grande valenza che il riconoscimento Igp del

riso ha apportato all'agricoltura nel suo insieme, in termini di identificazione territoriale, culturale e storica in ambito nazionale e internazionale.

Deborah Piovan, vicepresidente di Confagricoltura Veneto e già presi-

La manifestazione organizzata nell'azienda di Luigi Daccò, nostro associato

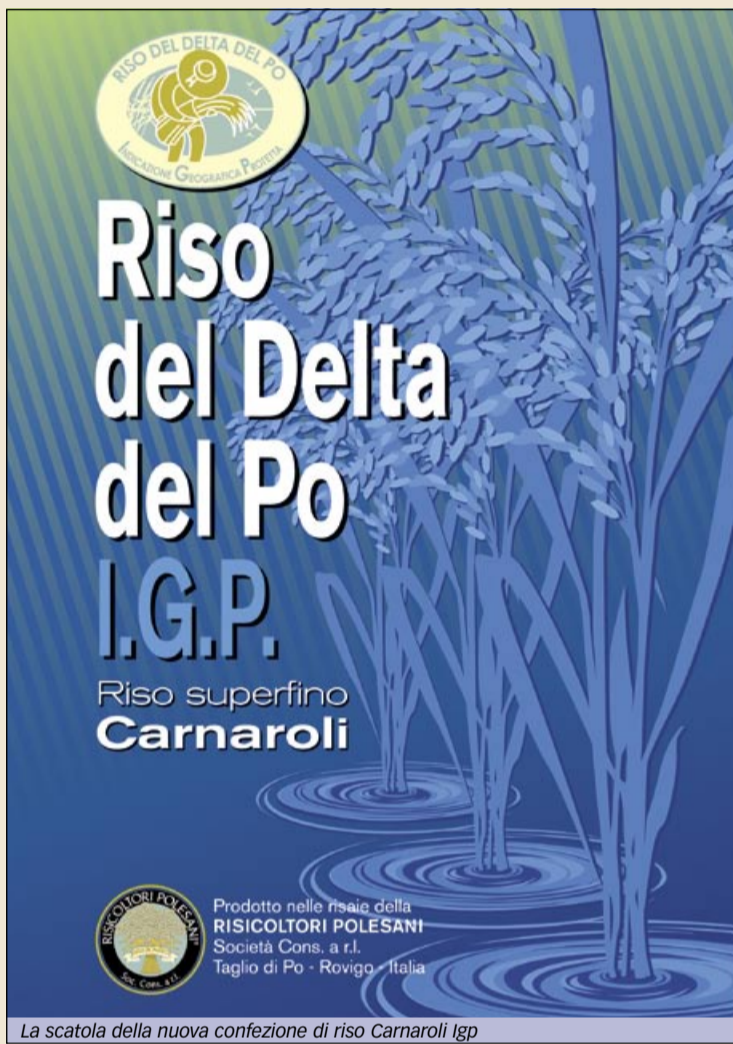
■ Ca' Bonelli Dai cereali all'agriturismo

“Ca' Bonelli” è un'azienda agricola della famiglia Daccò, che la gestisce in forma societaria. “Fu acquistata nel 1924 da mio nonno che ne curò la bonifica fino al 1929 - spiega Luigi Daccò - coltivando in seguito sempre riso proprio per proseguire l'azione di bonifica del territorio dilavandone l'alta concentrazione salina attraverso l'imponente e continuo ricambio di acqua nei mesi tra aprile e settembre”.

L'azienda, che ha raggiunto negli anni l'attuale superficie di 450 ettari, si estende alle foci del Po, confina a levante con il Po di Tolle, a sud con il mare Adriatico e a ponente con la Sacca di Scardovari.

La principale coltura è quella del risone da seme, accanto alla produzione e commercializzazione di risi di alta qualità come il Carnaroli, il Vialone nano e l'Arborio che hanno ottenuto il riconoscimento di Indicazione geografica protetta. Si coltivano poi frumento, mais, soia, barbabietole da zucchero ed erba medica, anche biologica.

“Ca' Bonelli” svolge anche attività agrituristica: due edifici in stile polesano sono infatti destinati all'accoglienza degli ospiti negli undici appartamenti ristrutturati alcuni anni fa.



dente e attuale componente dell'Associazione risicoltori del Delta del Po, evidenzia che le scatole di riso Carnaroli prodotto nel Delta contengono solo Carnaroli e non altre varietà, come pure consentirebbe la legislazione italiana. Piovan rileva che questo ulteriore elemento di garanzia e serietà si traduce in un vantaggio competitivo: “Anche se il nostro riso costa un po' di più, non per questo i gestori dei ristoranti che lo hanno provato hanno smesso di acquistarlo: proprio perché hanno verificato che il nostro riso possiede le massime caratteristiche di sapidità e di tenuta alla cottura, caratteristiche rese possibili solo attraverso il pieno rispetto del disciplinare di produzione”.

Due giorni di festa

Buon cibo, musiche e canti, balli e altre attrattive hanno offerto ai molti ospiti l'occasione di trascorrere un week end alternativo, in un ambientazione che ben rappresenta il passaggio dalla cultura rurale del passato alle più moderne e innovative linee di sviluppo dell'agricoltura.

Oltre al riso, nello stand allestito dalla Pro loco di Porto Tolle i visitatori hanno potuto degustare un'ampia serie di piatti preparati con prodotti tipici, per poi assistere alla dimostrazione manuale della raccolta del riso e alla trebbiatura con attrezzi d'epoca. Le musiche e i canti del gruppo folkloristico “La Vecia del Cà Melo” e del gruppo “Onda Gialla” composto dalle mondine di Scardovari hanno rievocato ricordi di un passato non molto remoto, e molti degli intervenuti si sono trattenuti per il ballo sull'aria con orchestra, dopo aver cenato nello stand Pro loco. A completare la lunga serie degli eventi: una rappresentazione di falconeria con volo di rapaci a cura dell'associazione “La falconeria” di Padova; un giro in mountain bike sugli argini delle risaie; la presentazione di un concorso per le scuole medie della provincia di Rovigo sulla cultura del riso a cura dell'assessore provinciale Leonardo Raito e dell'assessore all'Istruzione del Comune di Porto Tolle Silvana Mantovani e per finire un carosello equestre.

Progetto Microcredito Etiopia Kadest Mariam (Santa Maria)

Il Consorzio risicoltori polesani sostiene un progetto di microcredito, del quale sono responsabili le Suore della Consolata. Avviato quattro anni fa, e appoggiato da un gruppo di sostegno di Rovigo, riguarda 225 donne divise in 5 gruppi. Per poter essere inserite nel gruppo di microcredito, le donne interessate devono dapprima frequentare un corso di alfabetizzazione della durata di due anni nel quale viene loro spiegato come funziona il microcredito. Il primo finanziamento al quale possono poi accedere è di 500 birr (circa 25 euro). Ogni anno il finanziamento va restituito e viene ridato al beneficiario maggiorato di 100 birr. Ciascun



gruppo ha un responsabile e il “sindaco” del paese è il garante: a lui ci si rivolge in caso di mancata restituzione del prestito. Per accedere al prestito le donne devono procurarsi due testimoni: questo le obbliga a un comportamento corretto, altrimenti non trovano i garanti. I soldi sono utilizzati per affittare la terra o comperare le sementi o gli agnelli. Fino ad ora il 100% delle donne ha restituito il credito.

Progetto Microcredito Etiopia - Conto corrente presso Rovigobanca Credito Cooperativo IBAN IT 74 C 08986 12201 026000048459 Codice BIC: CCRTIT2TG01

■ Entro il 30 novembre va aggiornata la Comunicazione di produzione e utilizzazione in Regione e in Provincia

Effluenti zootecnici: gli obblighi

Ricordiamo agli allevatori e alle aziende utilizzatrici di reflui zootecnici che la Comunicazione di produzione e utilizzazione di effluenti zootecnici già presentata alla Regione Veneto e alla Provincia tramite gli uffici di Confagricoltura Rovigo deve essere costantemente aggiornata.

Pertanto è necessario che gli associati comunichino tempestivamente ai nostri uffici le eventuali modifiche nell'assetto aziendale, che riassumiamo:

- variazioni fiscali;
- variazioni nel numero di capi mediamente allevati o nella tipologia di stabulazione (per esempio: da fessurato a lettiera permanente);
- variazioni nel numero e nella cubatura degli stocaggi (vasche, concimaie eccetera);
- variazioni del tipo di animali allevati (per esempio: da vacche da latte a vacche da carne);
- variazioni dei terreni in conduzione della ditta, in particolare quelli gestiti con atti di assenso da altre ditte.

Inoltre sia le aziende che nel corso dell'anno hanno effettuato la vendita degli effluenti zootecnici prodotti, sia le aziende utilizzatrici che nel corso dell'anno hanno acquistato effluenti zootecnici per un quantitativo superiore ai mille chilogrammi di azoto, devono consegnare le fatture emesse o acquisite a Confagricoltura Rovigo: ciò consentirà ai nostri uffici di procedere all'aggiornamento della posizione in essere presso la Provincia di competenza entro il 30 novembre 2011.

Anche tutte le aziende che producono o utilizzano più di mille chilogrammi di azoto organico sono obbligate a presentare la Comunicazione alla Provincia di competenza per produzione o utilizzazione di effluenti zootecnici. Questa comunicazione deve essere presentata agli uffici competenti almeno 30 giorni prima dello spargimento in campo, mentre gli aggiornamenti diventano operativi dopo 10 giorni dalla presentazione.



Comunicazione in Provincia anche per lo spargimento, 30 giorni prima di effettuarlo

Si ricorda ancora che:

- sia per le vendite di effluenti zootecnici sia per la movimentazione in proprio di effluenti zootecnici, è necessario disporre dei modelli di DDT specifici predisposti dalla Regione Veneto.
- i periodi e i volumi di stoccaggio minimi degli effluenti zootecnici previsti dalla normativa prima dell'utilizzo in campo sono: volume pari ad almeno quello prodotto in 90 giorni per i materiali palabili (letami, polline eccetera); volume pari ad almeno quello prodotto in 180 giorni per i materiali non palabili (liquami)
- i periodi in cui è vietato l'impiego in campo sono: dal 15/11 al 15/02 di ogni anno per letami, polline, ammendanti organici e concimi azotati; dal 01/11 al 28/02 di ogni anno per liquami e pollina disidratata.

La manifestazione organizzata dall'Azienda speciale per i mercati ortofrutticoli. Bressanin: "Bisogna fare di più"

Dieci anni di "Agricoltura in città"

"Agricoltura in città", l'iniziativa che la Camera di Commercio organizza attraverso l'Azienda speciale per i mercati ortofrutticoli di Lusina e Rosolina ha riunito quest'anno in piazza Vittorio Emanuele II ben 35 imprese agricole. Realizzata in collaborazione con il Comune di Rovigo e con le tre associazioni agricole, la manifestazione è giunta alla sua decima edizione, e la notevole affluenza dei cittadini testimonia l'alto grado di apprezzamento raggiunto finora.

Nel presentare l'iniziativa in conferenza stampa, il presidente dell'Azienda speciale mercati Primo Vitaliano Bressanin ha sottolineato l'alta qualità raggiunta dal settore agricolo polesano: "I nostri produttori agricoli hanno capacità e competenze che meritano attenzione non solo nelle manifestazioni promozionali: anche la grande distribuzione va sollecitata a dare maggiore risalto alle nostre eccellenze agroalimentari. Occorre pertanto un ulteriore



sforzo del mondo associazionistico per fare filiera e trasformare in maniera ottimale il rapporto commerciale con le catene distributive. Il consumatore che

richiede i prodotti polesani deve poterli trovare identificandoli facilmente sugli scaffali dei supermercati. Questo si tradurrebbe in sicurezza alimentare e contemporaneamente fornirebbe una potente leva competitiva in più agli agricoltori".

Lorenzo Nicoli, vicepresidente di Confagricoltura Rovigo, ha ribadito che le iniziative di promozione delle eccellenze alimentari polesane vanno capitalizzate coniugando ambiente, territorio e ristorazione, al fine di ottimizzare le risorse potenziandole reciprocamente. Stefano Casalini, intervenendo alla cerimonia inaugurativa della manifestazione, ha auspicato un'azione di traino che i prodotti certificati Dop e Igp (aglio Bianco polesano, riso Carnaroli del Delta e insalata di Lusina) potrebbero esercitare sugli altri comparti: "L'annata è stata estremamente negativa per il comparto frutticolo, nonostante i nostri agricoltori producano ottime mele e pere" ha detto il presidente di

In esposizione un'ampia varietà di prodotti autunnali, molti trasformati dalle aziende. Aglio, riso e insalata: le eccellenze agroalimentari del Polesine

annata: difficilmente sarebbe sopportabile dalle aziende frutticole".

Tra le aziende presenti in piazza a Rovigo, dieci quelle associate a Confagricoltura. Tre le aziende biologiche: "La Frattesina" di Luca Bassi ha esposto miele, crackers, confetture e succhi di frutta; "Le Barbarighe" di Leonardo Gagliardo era presente con farine, biscotti, crackers e minestre; "Ai Pavoni" di Renzo Malin ha portato in piazza confetture e sughi, ortofrutta e succhi vegetali. Miele e prodotti dell'alvere anche per l'azienda Valter Liboni di Salara; ortofrutta di stagione nel gazebo di Nicola e Floriano Oselin di Villanova del Ghebbo; mele Fuji in quello di Giuseppe Lionello di Villadose. E poi ancora: l'azienda Valier di Rovigo con le noci e una serie di prodotti trasformati a base di noci, dalle creme ai biscotti alle gelatine; i Riscicoltori del Delta con il riso Igp, mentre l'azienda Moretti Secondo ha messo in mostra la regina dell'autunno: la zucca Delica.

Confagricoltura Rovigo. "Abbiamo avuto prezzi che non esito a definire vili, con le pere Abate pagate 30centesimi al chilo e vendute nei supermercati a 2 euro e 59: i produttori non hanno coperto nemmeno lontanamente i costi. L'augurio è che non si ripeta una simile



Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.

1961-2011 50 ANNI INSIEME!!!

FENDT VALTRA Challenger Kubota MERLO GROUP BCS

**IL TUO VECCHIO TRATTORE
NON CE LA FA PIU'???**

ROTTAMALO!!!

PROMOZIONE ROTTAMAZIONE

Se hai un vecchio trattore di almeno 50 cv con targa e libretto, consegnacelo per l'acquisto di un **NUOVO** trattore Kubota o VALTRA otterrai un **IMPORTANTE SCONTO EXTRA!!**



Contatta subito i nostri venditori e scegli il trattore nuovo che può fare al caso tuo...

L'OFFERTA AVrà VALIDITÀ PER TUTTI GLI ORDINI SOTTOSCRITTI

ENTRO IL

20 DICEMBRE 2011!!!

TE LO PAGHIAMO!

Il prestigioso riconoscimento per la Fedeltà al lavoro e incoraggiamento al progresso economico

Antonio Lionello premiato dalla Cciaa

Premio Fedeltà al lavoro e incoraggiamento al progresso economico per l'incremento tecnico, produttivo e organizzativo apportato nella gestione della propria impresa: tra i polesani che l'8 ottobre hanno ricevuto l'importante onorificenza dalla Camera di Commercio di Rovigo c'è Antonio Lionello, classe 1930, associato storico di Confagricoltura Rovigo.

Lionello è nato ed è tuttora residente a Villadose, dove conduce un'azienda a indirizzo prevalentemente cerealicolo di circa 90 ettari (85 in proprietà), con essiccatoio per la lavorazione dei cereali e dei semi oleosi.

Dal padre aveva ricevuto in eredità 2 ettari di terreno, come ciascuno dei suoi nove fratelli, ma negli anni ha raggiunto



Il presidente della Cciaa Lorenzo Belloni con Antonio Lionello

Medaglia d'oro e diploma al nostro associato

da foraggio; già componente - a partire dal 1965 - del Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Medio Polesine di Rovigo (poi Polesine Adige Canalbianco) e successivamente componente della Giunta, dal 1992 al 2004 è stato vicepresidente del Consorzio di bonifica Adige Canalbianco (ora Adige Po), favorendo la sistemazione idraulica di numerosi comprensori. Da circa 10 anni è componente del Consiglio di amministrazione della Banca di credito cooperativo del Polesine in rappresentanza del settore agricolo.

Ma Lionello ricopre attualmente numerosi altri incarichi: è membro del Consiglio direttivo dell'Ami (Associazione

maiscoltori italiani); componente della Commissione per la fissazione dei prezzi dei cereali della Borsa merci di Bologna, in rappresentanza dell'Ami; membro del Consiglio direttivo del Consorzio polesano per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche.

Per la Camera di Commercio di Rovigo ricopre infine il ruolo di componente della Commissione per la revisione della raccolta degli usi e consuetudini, della Commissione prezzi cereali e affini. Il premio istituito dalla Camera di Commercio viene conferito ad esponenti del mondo del lavoro autonomo, della piccola impresa, del lavoro dipendente e delle professioni: "È il riconoscimento di una vita laboriosa - ha affermato il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Belloni - vissuta spesso lontano dai riflettori, nella fedeltà quotidiana al lavoro e contribuendo a migliorare la società".

Lauree

Lorenza Chierogato figlia di Renzo, nostro associato di Pincara, il 19 luglio ha conseguito la laurea in Economia internazionale presso l'Università degli studi di Padova con la tesi "Ciclo di vita dei distillati alcolici da bere: il caso delle Antiche distillerie Mantovani", relatore il prof. Renato Guseo.

Giulia Mazzali figlia di Giacomo, nostro associato di Lendinara, il 13 ottobre ha conseguito la laurea in Economia territoriale e reti d'impresa presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Padova con la tesi "L'impresa responsabile. La certificazione Ecolabel in Italia", riportando il punteggio di 93.

l'attuale superficie aziendale con l'aiuto della Piccola proprietà contadina, rilevando anche le quote dei fratelli.

Fin dagli anni sessanta ha svolto attività sindacale e di amministrazione in organismi per la rappresentanza e la tutela delle imprese agricole: membro del Comitato di presidenza della nostra organizzazione e presidente del Sindacato provinciale impresa familiare coltivatrice - affittuari, nonché presidente della Sezione cereali

Nuovo avvocato

Simona Bimbatti figlia di Albertino, nostro associato di Ceneselli, il 10 ottobre ha superato l'esame di stato conseguendo il titolo di avvocato.



Il gruppo dei premiati

Studenti francesi in visita all'azienda Mezzanato

Un gruppo di 37 studenti provenienti dalla regione del Charolais, in Borgogna, ha visitato l'azienda zootecnica e cerealicola del nostro associato Antonio Mezzanato e figli a Porto Viro. I ragazzi - che frequentano l'Istituto agrario Legta du Morvan di Chateau-Chinon - stanno compiendo un viaggio di studio nel nostro Paese accompagnati da tre insegnanti.

L'azienda basso polesana è stata segnalata come modello imprenditoriale dalla Camera del commercio francese e dalla rivista "France agricole": per questo è stata inserita - per il secondo anno consecutivo - tra le mete del viaggio di studio, allo scopo di offrire agli studenti una diretta conoscenza della realtà imprenditoriale di alcune grosse aziende agricole del nord Italia, tecnologicamente avanzate rispetto alla media europea.

L'azienda Mezzanato (200 ettari a seminativi in conduzione) porta all'ingrasso 1.500 capi provenienti da varie zone d'Europa, e da un anno ha completato la costruzione di un impianto per la produzione di biogas da 1 megawatt, voluta e realizzata con determinazione dai figli



di Antonio, Nicola e Andrea (presidente Anga Rovigo), che hanno curato le varie fasi dell'iter burocratico.

"I francesi si sono dimostrati particolarmente interessati all'alimentazione dell'allevamento, alle attrezzature meccaniche adottate e all'im-

Dall'Istituto agrario Legta du Morvan al Delta del Po

pianto di biogas, una novità per loro" spiegano i titolari dell'azienda. "Per la maggior parte figli di agricoltori - riferisce Rosalba Capato, moglie del titolare - gli studenti non hanno nascosto le proprie curiosità e hanno posto tantissime domande di carattere tecnico ed economico, anche sulla realtà agricola del nostro territorio.

Il pomeriggio per studenti e professori è stato infine allietato da un incontro anche con la gastronomia polesana, a base di prodotti tipici locali: piatti preparati dalla signora Rosalba, con l'apporto del mielificio di Ca' Capellino, che sono stati molto apprezzati, mentre il parco del Delta del Po ha contribuito fornendo abbondante materiale didattico specifico del territorio.



Il calendario di presentazione dei bandi 2012. Finanziamenti per 10 milioni complessivi

Nuove opportunità con i Gal polesani

Gruppi di azione locale attivi in provincia - Gal Polesine Adige e Gal Polesine Delta Po - hanno avviato una serie di incontri informativi per la presentazione dei prossimi bandi di finanziamento che saranno attivati nel 2012.

I primi incontri si sono già svolti ad Arquà Polesine martedì 8 novembre 2011 al Castello estense per il Gal Adige, e ad Adria, giovedì 10 novembre 2011 all'Ostello Amolara per il Gal Delta del Po. I prossimi si terranno:

Gal Adige

- Lusia, martedì 15 novembre 2011 ore 16.30-19 (Mercato ortofrutticolo)
- Rovigo, martedì 22 novembre 2011 ore 16.30-19 (Pescheria nuova)

Gal Delta Po

- Porto Viro, giovedì 17 novembre 2011 ore 16.30-19 (Centro visitatori Ente Parco del Delta)

Le misure prevedono il recupero dell'edilizia storica rurale e la creazione di itinerari turistici

- Castelmassa, giovedì 24 novembre 2011 ore 16.30-19 (Municipio - sala consiliare)

Opportunità e finanziamenti per il 2012

Innanzitutto la misura 323 che si occuperà di recuperare e riqualificare il nostro patrimonio storico-architetto-

nico rurale valorizzandone le strutture edilizie e promuovendolo dal punto di vista turistico-culturale attraverso le reti dei servizi legati agli agriturismi, alle fattorie didattiche, alle fattorie sociali e ai punti di vendita diretta dei prodotti agricoli locali.

L'altra iniziativa che prenderà avvio nei prossimi mesi, sarà la misura 313, finalizzata alla realizzazione di itinerari turistici e percorsi rurali, con incentivi per la ristrutturazione e l'adeguamento edilizio al fine di attivare dei punti di informazione turistica, e la loro commercializzazione sui mercati turistici nazionali.

Entrambe le iniziative vedranno erogati dai due Gal del Polesine complessivamente oltre 5 milioni di finanziamenti.

Inoltre, sempre nel 2012, verranno riaperti i termini della misura 311 (azione 1 e 2) finalizzata alla diver-

sificazione delle attività agricole (sviluppo dell'attività agrituristica e fattorie plurifunzionali).

L'attività dei Gal ha visto negli ultimi mesi l'avvio di alcune collaborazioni con i territori di altri Gal per la valorizzazione dei nostri prodotti tipici (Murgia in Puglia e la regione della Camargue in Francia); la valorizzazione della dieta mediterranea (paesi del bacino del Mediterraneo); la valorizzazione del Delta del Po (Parco del Delta del Po veneto ed emiliano-romagnolo); la promozione di alcuni itinerari lungo i grandi fiumi Po e Adige che attraversano il nostro territorio (Veneto ed Emilia Romagna) per promuovere le eccellenze artistiche e rurali del nostro territorio come ville, paesaggi naturali, corti padronali e tradizioni locali.

Ricordiamo infine che il Gal Adige comprende i comuni di: Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelluglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo; mentre il Gal Delta Po comprende i comuni di: Adria, Ariano Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villanova Marchesana.

La rete "Bambini in fattoria" nel progetto "La bontà del posto" con il Consorzio Rsu di Rovigo

Fattorie didattiche: dalle aie alle aule

Da ospitanti a ospiti: le fattorie didattiche di Confagricoltura, dopo aver accolto un grande numero di visitatori nella giornata organizzata dalla Regione, sono state subito dopo a loro volta accolte nelle scuole per incontrare i bambini.

È infatti ripresa anche quest'anno "La bontà del posto", l'iniziativa di educazione ambientale condotta in collaborazione con il Consorzio smaltimento rifiuti di Rovigo, che vede gli agricoltori della rete "Bambini in fattoria" lasciare le campagne per entrare in 20 scuole primarie del Polesine a parlare di stagionalità. Il progetto (alla sua seconda edizione) intende sensibilizzare gli alunni sull'importanza di un consumo razionale di frutta e verdura locale e sulle preferenze per l'acquisto diretto dal coltivatore, allo scopo di rispettare l'ambiente e ridurre i costi: i prodotti locali viaggiano meno e richiedono minori spese di imballaggio.

I produttori illustreranno dunque ai 693 scolari e ai loro insegnanti le fasi di coltivazione e trasformazione e doneranno ai bambini frutta fresca di stagione da consumare in famiglia, mentre i tecnici del Consorzio si soffermeranno su strategie e metodi per produrre meno rifiuti, sulla produzione del compost, la raccolta differenziata degli imballaggi e l'impiego di borse riutilizzabili, per una migliore qualità della vita. La storia della Mela Gaia, mascotte ideata dal Consorzio per illustrare i vantaggi delle scelte sostenibili, accompagnerà tutto il percorso educativo.

I primi appuntamenti si sono già tenuti nella scuola primaria di Lusia (con Giovanni Cagnoni dell'azienda agricola



Gli agricoltori spiegano l'importanza della stagionalità nel consumo dei prodotti locali

"Fenilon" di Fratta Polesine); alla "Vittorino da Feltre di Adria (con Monica Bimbatti dell'agriturismo Valgrande di Bagnolo Po) e nella primaria di Oca (con Lucia Cestari dell'agriturismo La Presa di Taglio di Po); primaria di Bottrighe (con Silvia Lionello de "La Voltone" di Ca' Tron di Villadose); scuola primaria di Guarda Veneta (con Valentina e Arianna Vignaga dell'agriturismo "Il Bosco" di Rovigo); "Leonardo da Vinci di Adria (con "La Voltone"); scuola primaria di Bosaro (il Bosco) Bergantino (Valgrande); "Gianni Rodari" di Pettorazza (La Voltone); Volto di Rosolina (Ca' Ballarin

di Michele Ballarin di Rosolina); "Guglielmo Marconi" di Loreo (con Renzo Malin dell'agriturismo bio "Ai Pavoni" di Ariano Polesine); Pontecchio ("Fenilon" di Gianni Cagnoni di Fratta Polesine); Ca' Tiepolo di Porto Tolle (Ca' Ballarin); S. Martino di Venezze (Il Bosco).

I prossimi incontri saranno con le scuole primarie: "Madre Teresa Calcutta" di Baricetta (Ai Pavoni); S. Bellino (Fenilon); Carducci di Occhiobello (Il Bosco); Bagnolo Po (La Voltone); Guglielmo Marconi di Crespino (La Voltone); e Giosué Carducci di Ficarolo (Valgrande).

Giunge alla seconda edizione l'iniziativa che coinvolge 20 scuole primarie e circa 700 bambini di tutto il Polesine sui temi del rispetto dell'ambiente

Lutti

Enrica Cordella, nostra associata di Adria, è mancata il 31 agosto all'età di 94 anni. Lascia le nipoti Paola e Silvia.

Lino Previato, nostro associato di Fratta Polesine, è mancata il 30 settembre all'età di 66 anni. Lascia la moglie Maria Teresa, il figlio Massimo, la nuora Daniela con la nipotina Irene, i fratelli.

Antonio Rosso, nostro associato di Adria, è mancata il 4 ottobre all'età di 73 anni. Lascia la moglie Maria e le figlie Fiorella, Sabrina ed Enrica.

Giulio Carotta, nostro associato di Rovigo è mancata il 9 ottobre. Lascia la moglie Maria Liliana, anche lei nostra associata di Rovigo, e la figlia Claudia.

Maria Dorigo, mamma dei nostri associati Lucio e Gabriele Soffritti di Occhiobello, è mancata il 10 ottobre all'età di 90 anni. Oltre ai figli lascia la nuora e la nipote.

Luciano Volpini nostro associato di Lendinara è mancata il 16 ottobre all'età di 71 anni. Lascia la moglie Marisa, i figli Daniela, Alessandro, Meri ed Elisa, i generi, i nipoti e le sorelle.

Accordo Cap Nordest - Banca Popolare di Vicenza per sostenere le imprese agricole del territorio

La Banca Popolare di Vicenza e il Consorzio agrario di Padova e Venezia hanno siglato un importante accordo: l'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa da Samuele Sorato, direttore generale di Banca Popolare di Vicenza, e da Federico Dianin e Paolo Pietro Martin, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio agrario di Padova e Venezia. Grazie ad un'attenta analisi delle peculiari necessità delle imprese agricole, l'Istituto oggi è in grado di proporre ai numerosi operatori del settore agricolo un innovativo accordo con prodotti e servizi bancari su misura, con l'importante obiettivo di sostenere gli agricoltori nelle varie fasi della loro attività, legata necessariamente al periodo stagionale.

La Banca concede il credito necessario a saldare i pagamenti nei confronti del Consorzio quando, all'inizio del ciclo produttivo, le aziende agricole acquistano dal Consorzio materiali e mezzi tecnici. In questo modo gli agricoltori possono pagare il Consorzio avendo l'opportunità di dilazionare il pagamento. Dopo qualche mese, in occasione della vendita o dello stoccaggio dei raccolti, è l'agri-

coltore che diventa creditore del Consorzio, a cui vende i prodotti. La Banca, in questa situazione, interviene con l'anticipo delle fatture nei confronti degli agricoltori e le somme anticipate vanno a chiudere i finanziamenti concessi qualche mese prima per l'avvio della produzione. Il Consorzio canalizza il pagamento delle fatture di competenza sul conto corrente dell'impresa presso la Banca finanziatrice. La stipula dell'accordo rappresenta una sicurezza sia per gli agricoltori, che possono beneficiare di un'offerta bancaria dedicata, usufruendo di condizioni favorevoli, ma anche per il Consorzio che trova in Banca Popolare di Vicenza un partner solido e affidabile.

"L'accesso al credito è una delle esigenze più sentite dai nostri imprenditori agricoli" ha dichiarato Federico Dianin. "Ringrazio i



vertici della Banca Popolare di Vicenza per la collaborazione con il Consorzio Agrario nel costruire una formula che tiene nella giusta considerazione la stagionalità del lavoro agricolo e offre una risposta concreta a tante imprese. Il settore primario a Nordest sta reagendo alla crisi economica con risultati positivi, nonostante le difficoltà".

"L'intesa che abbiamo sottoscritto rientra nella mission del Consorzio Agrario di Padova e Venezia: essere vicini quotidianamente a chi fa agricoltura e mettere loro a disposizione tutti gli strumenti indispensabili per l'attività aziendale" ha aggiunto Paolo Martin. "Ovviamente si tratta di prodotti selezionati e proposti dal Consorzio che può vantare decenni di esperienza nel settore e di collaborazioni con le maggiori realtà produttrici. Una capillare rete di tecnici e consulenti presenti sul terri-

torio e costantemente aggiornati è in grado di trovare le soluzioni migliori e "su misura" per gli imprenditori nostri soci e clienti. Il Consorzio fa da tramite finanziario e mette le imprese nelle condizioni di poter pianificare con tranquillità gli investimenti necessari per l'attività imprenditoriale".

"Per il nostro Istituto, che da tempo ha strutturato un apposito programma di prodotti e servizi per rispondere efficacemente alle esigenze peculiari delle imprese agricole - ha dichiarato Samuele Sorato - l'intesa con il Consorzio Agrario di Padova e Venezia è un'ulteriore occasione per rafforzare il rapporto di reciproca fiducia con le aziende del territorio".

Con oltre 35 miliardi di euro di attivo, oltre 5.600 dipendenti e 677 punti vendita (tra filiali, negozi finanziari e sportelli privati), il Gruppo Banca Popolare di Vicenza rappresenta la nona realtà bancaria italiana. Fondato a Vicenza nel 1866 come prima banca popolare del Veneto, l'Istituto è fortemente radicato nel Nord Est e ha una rilevante presenza anche nel Nord Ovest, in Toscana e nell'Italia meridionale (con Banca Nuova).

Famiglie ma anche gruppi di amici alla IX edizione della Giornata delle fattorie didattiche aperte

Percorsi in azienda, animali e cibi sani



Il **Bosco** di Rovigo ha ospitato circa 60 persone con 15 bambini: l'agriturismo di Agostino Vignaga ha concentrato la propria ospitalità sul tema dei cavalli. Valentina e Arianna, le figlie del titolare, hanno coinvolto tutti con nozioni di etologia equina e visita alla scuderia. Successo anche per il percorso dello sviluppo dell'attività motoria: i bambini insieme ai genitori hanno compiuto dei percorsi obbligati, prima a piedi e poi a cavallo. Nel pomeriggio, infine, dimostrazione del saggio dei cavalieri allievi dell'azienda.

Scopo dell'iniziativa organizzata dalla Regione: far conoscere le tante realtà dell'agricoltura veneta

Dodici le fattorie di Confagricoltura Rovigo che hanno lavorato a pieno ritmo domenica 9 ottobre: l'annuale manifestazione organizzata dalla Regione ha riscosso un notevole successo e gradimento fra i cittadini, che hanno partecipato in gruppi di amici o di famiglie. Queste le aziende agricole nostre associate coinvolte (per la maggior parte agrituristiche): La Presa e Ca' Lattis a Taglio di Po, Tenuta Goro Veneto, Ca' Ballarin a Rosolina, Ai Pavoni ad Ariano Polesine, Le Bargarighe a San Martino di Venezze; La Voltona a Villadose, Il Bosco a Rovigo, La Frattesina e Fenilon a Fratta Polesine, Valgrande a Bagnolo di Po, Val di Rana a Trecenta.

I tanti percorsi didattici, i molteplici laboratori proposti e la splendida giornata di sole hanno permesso alla maggior parte delle aziende di svolgere tutte le attività previste per la giornata. Gli agricoltori si sono dichiarati per la maggior parte contenti dei risultati ottenuti (la presenza dei cittadini si è concentrata quest'anno in misura superiore nelle aziende dell'Alto e Medio Polesine), oltre che per l'alta affluenza dei visitatori provenienti anche dalle province limitrofe e con prenotazioni effettuate con il giusto anticipo, anche per l'elevato interesse dimostrato da grandi e piccoli.

Ciascuna fattoria ha del resto saputo organizzare in modo molto personale la propria ospitalità, fornendo così un'ampia varietà di attività e degustazioni tra le quali scegliere, che hanno rallegrato sia il fisico che l'animo degli adulti e dei bambini. L'agriturismo bio **Ai Pavoni** di Renzo Malin ad esempio ha ospitato alcune famiglie e spiegato le molte attività svolte in azienda: allevamenti zootecnici, frutteti, seminativi, preparazioni alimentari; mentre Carla Pinton, titolare dell'azienda **Ca' Lattis** ha coinvolto intere famiglie nella distribuzione del cibo agli animali, ed è stato un vero godimento per i bambini andare a spasso fra i campi in groppa agli asinelli e al cavallo dell'agriturismo; i cavalli hanno animato anche la giornata degli ospiti che si sono recati alle **Barbarighe** di Leonardo Gagliardo, mentre le api e i loro prodotti, ma anche le siepi, i cereali e la macinatura in un piccolo mulino sono stati al centro della giornata organizzata da Luca Bassi e dal figlio Davide nel loro agriturismo La Frattesina a Fratta Polesine. Molto apprezzati gli assaggi di miele di fragola e di acacia spalmati sui crackers prodotti in azienda. Una cinquantina gli ospiti, rodigini e ferraresi, una parte dei quali si è trattenuta per il pranzo.

"Le fattorie didattiche si affermano come un luogo concreto di apprendimento per i ragazzi delle scuole ma anche come un momento di incontro e di scambio con i cittadini, per avvicinarli al ricco e profondo intreccio che esiste tra attività agricola, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente": questo il commento dell'assessore alla promozione del Veneto Marino Finozzi sul risultato della Giornata delle fattorie didattiche aperte. La nona edizione della manifestazione organizzata dalla Regione ha registrato infatti una presenza notevole di visitatori in tutte le 152 aziende agricole che hanno aderito all'iniziativa.



Circa una quarantina gli ospiti dell'azienda **Fenilon** a Fratta Polesine, provenienti anche da Padova e Mantova: oltre alla visita nel vigneto e alla descrizione della preparazione del vino aziendale, una passeggiata nel frutteto (spiegato anche attraverso la manualistica cinquecentesca del Bonardo e delle sue "Ricchezze dell'Agricoltura") e la raccolta delle noci (molto divertente per i più piccoli), il programma ha compreso un percorso archeologico della zona sotto la guida di Giovanni Cagnoni, che nella sua azienda sta allestendo un orto archeologico con colture tipiche dell'età del bronzo tratte da studi paleobotanici.



I rapaci del nostro territorio sono stati la principale attrazione dei visitatori dell'azienda **Val di Rana** a Trecenta, dove il titolare dell'agriturismo, Carlo Malavasi, ha illustrato le arti della falconeria e le tecniche del birdwatching. A completamento della visita, il pranzo con prodotti aziendali.



Valgrande di Monica Bimbatti e Alberto Faccioli a Bagnolo di Po ha ospitato circa 50 persone tra famiglie e bambini. "Il percorso didattico più divertente per i piccini è stata la passeggiata nel bosco con Lillo e Greg, i cani storici dell'azienda, fino ai ricoveri degli animali della corte e dei cavalli che, docili, si sono fatti accarezzare" riferiscono i titolari. Un pranzo con salumi misti, fettuccine al ragù, misto di carne, salame di cioccolato e zuppa inglese ha inoltre allietato i palati.



La Voltona di Natalina Boschetti a Ca' Tron di Villadose ha ospitato ben 80 persone, sia della provincia di Rovigo che di Padova, con la presenza di una quarantina di bambini. Silvia Lionello, figlia della titolare e animatrice esperta, parla con soddisfazione dell'entusiasmo dei bambini: "I piccoli sono stati attratti soprattutto dal percorso degli animali, con le caprette, l'asino, il mulo, il pony". Ma i protagonisti principali delle attenzioni dei bambini sono stati i maialini vietnamiti di appena 2 mesi e il maestoso tacchino di razza bronzata che per l'occasione ha aperto la sua ruota al battito delle mani di Silvia. Genitori, amici e bambini hanno poi partecipato ai giochi della tradizione rurale, cimentandosi nella gara delle carriole sull'aia, nel salto della corda e nella corsa con i sacchi. Molto gradito anche il laboratorio della pannocchia di mais, nel quale si è imparato a scartocciarla e sgranarla per poi prendere parte all'ultimo gioco della giornata, quello "del casteòn", il tutolo delle pannocchie di mais.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
GIOVANI AGRICOLTORI

Conosci Anga?

L'Anga è un'associazione nata nel 1959, che tutela gli interessi dei giovani imprenditori agricoli, attraverso l'azione sindacale, favorendone l'inserimento nel sistema economico nazionale e internazionale.

Gli obiettivi di Anga sono:

- **Creare un gruppo** di persone che condividono problematiche ed esigenze di settore, con la chiara volontà di affrontarle e risolverle.
- **Confrontarsi e conoscersi** all'interno dell'organizzazione per crescere personalmente e imprenditorialmente e imparare nuove soluzioni professionali.
- **Portare avanti idee e progetti** di comune interesse, attraverso il confronto con le istituzioni e con il mondo della politica.

E tu che

conduci un'impresa agricola o collabori nella sua gestione
ti occupi di problemi legati al settore agricolo
sei appassionato di agricoltura...

Cosa aspetti?
Iscriviti ad Anga Rovigo



Per INFORMAZIONI e ISCRIZIONI contattare la segreteria di Rovigo al numero 0425/204401